



& Diritto Avanzato

Comitato scientifico:

Simone **ALECCI** (Magistrato) - Elisabetta **BERTACCHINI** (Professore ordinario di diritto commerciale, Preside Facoltà Giurisprudenza) - Mauro **BOVE** (Professore ordinario di diritto processuale civile) - Giuseppe **BUFFONE** (Magistrato addetto alla direzione generale della giustizia civile presso il Ministero della Giustizia) - Tiziana **CARADONIO** (Magistrato) - Costanzo Mario **CEA** (Magistrato, già Presidente di sezione) - Paolo **CENDON** (Professore ordinario di diritto privato) - Gianmarco **CESARI** (Avvocato cassazionista dell'associazione Familiari e Vittime della strada, titolare dello Studio legale Cesari in Roma) - Caterina **CHIARAVALLOTI** (Presidente di Tribunale) - Bona **CIACCIA** (Professore ordinario di diritto processuale civile) - Leonardo **CIRCELLI** (Magistrato, assistente di studio alla Corte Costituzionale) - Vittorio **CORASANITI** (Magistrato, ufficio studi del C.S.M.) - Mirella **DELIA** (Magistrato) - Lorenzo **DELLI PRISCOLI** (Consigliere Suprema Corte di Cassazione) - Paolo **DI MARZIO** (Consigliere Suprema Corte di Cassazione) - Francesco **ELEFANTE** (Magistrato T.A.R.) - Annamaria **FASANO** (Consigliere di Stato) - Cosimo **FERRI** (Magistrato, già Sottosegretario di Stato alla Giustizia) - Francesco **FIMMANO'** (Professore ordinario di diritto commerciale, Preside Facoltà Giurisprudenza) - Eugenio **FORGILLO** (Presidente di Tribunale) - Andrea **GIORDANO** (Magistrato della Corte dei Conti) - Mariacarla **GIORGETTI** (Professore ordinario di diritto processuale civile) - Giusi **IANNI** (Magistrato) - Francesco **LUPIA** (Magistrato) - Giuseppe **MARSEGLIA** (Magistrato) - Roberto **MARTINO** (Professore ordinario di diritto processuale civile, Preside Facoltà Giurisprudenza) - Francesca **PROIETTI** (Magistrato) - Serafino **RUSCICA** (Consigliere parlamentare presso il Senato della Repubblica) - Piero **SANDULLI** (Professore ordinario di diritto processuale civile) - Stefano **SCHIRO'** (Presidente del Tribunale Superiore delle Acque pubbliche) - Bruno **SPAGNA MUSSO** (già Consigliere di Cassazione ed assistente di studio alla Corte Costituzionale) - Paolo **SPAZIANI** (Magistrato dell'Ufficio del Massimario della Corte Suprema di Cassazione) - Antonella **STILO** (Magistrato, Presidente di sezione) - Antonio **URICCHIO** (Professore ordinario di diritto tributario, già Magnifico Rettore, Presidente Anvur) - Antonio **VALITUTTI** (Presidente di Sezione presso la Suprema Corte di Cassazione) - Alessio **ZACCARIA** (Professore ordinario di diritto privato, già componente laico C.S.M.).

Il calendario del processo civile: la pratica attuazione.

Articolo di **Massimo MARASCA**¹.

Sommario

| | |
|---|---|
| 1.Introduzione | 2 |
| 2.Evoluzione della disciplina del calendario del processo | 2 |
| 3.Le carenze e le difficoltà attuative | 3 |
| 4.I mezzi a disposizione | 4 |
| 5.La Consolle del magistrato | 5 |
| 6. Progetto Themis: il software A-lex | 6 |
| 7.Google calendar e koalendar | 8 |

¹ Attualmente magistrato in servizio c/o l'ufficio GIP/GUP di Roma, già magistrato giudicante civile c/o i Tribunali di Civitavecchia e Sulmona. Preciso di aver svolto anche le funzioni di magistrato referente per l'informatica per circa dieci anni sia in materia civile che in materia penale.

1.Introduzione.

Nella Legge 26 novembre 2021 n. 206, denominata "riforma Cartabia" dal Ministro proponente, il Parlamento ha delegato il Governo a rimodulare anche la tempistica che conduce all'udienza di prima comparizione e a modellarne la funzione ex novo.

Tra le modifiche più interessanti c'è quella che prevede l'estensione degli incumbenti di prima udienza anche ai provvedimenti sull'ammissione dei mezzi istruttori.

L'art. 1 comma 5 n. 2) della citata legge incarica il legislatore delegato a prevedere che **"il giudice provvede sulle richieste istruttorie all'esito dell'udienza, predisponendo il calendario del processo e disponendo che l'udienza per l'assunzione delle prove sia fissata entro novanta giorni"** .

Nell'ottica della dichiarata politica giudiziaria di deflazione del carico giudiziario e di contrazione della durata dei processi si tratta di una previsione avente un elevato peso specifico, poiché normativamente ribadisce, ancora una volta, l'importanza cruciale del calendario del processo e prospetta l'introduzione di un termine per l'inizio dell'istruttoria, ovvero la parte viva del processo.

L'effetto della disposizione è quello di ridurre la discrezionalità giudiziale nel sancire l'inizio dell'assunzione delle prove.

Un simile termine avrebbe natura ordinatoria, ma, per certi versi, assume una veste perentoria, posto che si incardina nella rigorosa disciplina del calendario del processo, che incide sulle performance lavorative del magistrato, e negli impegni comunitari assunti nel PNRR².

2.Evoluzione della disciplina del calendario del processo.

Fino alle riforme del 2009 e del 2013 il codice di procedura civile ha previsto due gruppi di norme: un primo gruppo ha assegnato la direzione del processo alla piena e illimitata discrezionalità del magistrato; un secondo gruppo riguarda i poteri organizzativi del Presidente del Tribunale, tra cui quello di stabilire i giorni di udienza.

Nel primo ambito rientrano l'art. 175 c.p.c, l'art. 289 c.p.c, l'art. 81 delle disposizioni di attuazione e il successivo art. 82. Il primo articolo prevede due disposizioni che assegnano al giudice il potere di pianificare il processo: il giudice istruttore esercita tutti i poteri intesi al più sollecito e leale svolgimento del procedimento e fissa le udienze successive e i termini entro i quali le parti debbono compiere gli atti processuali. Il secondo stabilisce che le parti possono chiedere l'integrazione del provvedimento manchevole, prevedendo peraltro un termine perentorio per la decisione. L'art. 81 delle disposizioni di attuazione disciplina invece la successione delle udienze istruttorie, prevedendo che le stesse per ogni causa "sono fissate di volta in volta dal giudice istruttore. Nello stesso processo l'intervallo tra l'udienza destinata esclusivamente alla prima comparizione delle parti e la prima udienza d'istruzione, e quello tra le successive udienze d'istruzione, non può essere superiore a quindici giorni, salvo che, per speciali

² A pag. 61 del PNRR tra le modalità di attuazione degli interventi sul processo civile diretti tra l'altro ad estendere modelli già sperimentati con profitto e già valutati dalle agenzie internazionali di monitoraggio, si prevede "una più efficace gestione della fase istruttoria attraverso un più rispettoso utilizzo del calendario del processo"

circostanze, delle quali dovrà farsi menzione nel provvedimento, sia necessario un intervallo maggiore.” L’articolo 82 delle disposizioni di attuazione regola il rinvio dell’udienza di comparizione e di quelle istruttorie.

Nel secondo ambito si annovera l’art. 80 delle disposizioni di attuazione del codice di rito, il quale onera il Presidente del Tribunale per l’adozione del decreto con cui indica i giorni della settimana e le ore in cui egli stesso, i presidenti di sezione e ciascun giudice istruttore debbono tenere le udienze destinate esclusivamente alla prima comparizione delle parti, nonché le udienze d’istruzione.

Le pressanti esigenze di ragionevole durata del processo, aventi soprattutto matrice eurounitaria, le manchevolezze degli uffici giudiziari nell’attuazione delle citate norme, l’assenza di risorse economiche hanno indotto il legislatore ad introdurre una più puntuale disciplina del calendario del processo, realizzando una riforma che, economicamente, è a “costo zero”.

Nel 2009³ è stato, infatti, inserito l’art. 81 bis delle disposizioni di attuazione, il quale stabiliva che: “I. Il giudice, quando provvede sulle richieste istruttorie, sentite le parti e tenuto conto della natura, dell’urgenza e della complessità della causa, fissa il calendario del processo con l’indicazione delle udienze successive e degli incumbenti che verranno espletati. I termini fissati nel calendario possono essere prorogati, anche d’ufficio, quando sussistono gravi motivi sopravvenuti. La proroga deve essere richiesta dalle parti prima della scadenza dei termini.”

L’articolo è stato modificato nel 2011⁴, inserendo un richiamo, tanto normativamente superfluo quanto significativo per la politica giudiziaria, al principio costituzionale di ragionevole durata. Sono state previste poi delle sanzioni sulla carriera del magistrato che non rispetti il calendario del processo (anche di un unico processo), che manifestano la sfiducia della politica nei magistrati e ciò nonostante non vengano dati mezzi e risorse per attuare dette norme, aspetti che si vedranno meglio nel prosieguo.

3. Le carenze e le difficoltà attuative.

Nonostante la centralità dell’organizzazione del singolo processo e le importanti conseguenze sulla carriera del magistrato, la descritta normativa sul calendario del processo stenta a decollare.

Le cause sono molteplici: alcune strutturali, altre sono culturali e altre ancora riguardano la penuria di mezzi a disposizione, di cui possa fruire il singolo magistrato nell’organizzazione del proprio lavoro.

Le cause strutturali sono di varia natura: la carenza di personale amministrativo che possa supportare il magistrato e che non si occupi solo degli adempimenti di cancelleria,

³ Si fa riferimento all’art. 52, comma 2 della l. 18 giugno 2009, n. 69. La modifica si applica ai giudizi instaurati dopo il 4 luglio 2009 (art. 58, comma 1, legge cit.)

⁴ Si fa riferimento al D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148 (G.U. n. 216 del 16 settembre 2011), che ha condotto al seguente testo attualmente vigente: “I. Il giudice, quando provvede sulle richieste istruttorie, sentite le parti e tenuto conto della natura, dell’urgenza e della complessità della causa, fissa, nel rispetto del principio di ragionevole durata del processo, il calendario delle udienze successive, indicando gli incumbenti che verranno in ciascuna di esse espletati, compresi quelli di cui all’articolo 189, primo comma. I termini fissati nel calendario possono essere prorogati, anche d’ufficio, quando sussistono gravi motivi sopravvenuti. La proroga deve essere richiesta dalle parti prima della scadenza dei termini. / II. Il mancato rispetto dei termini fissati nel calendario di cui al comma precedente da parte del giudice, del difensore o del consulente tecnico può costituire violazione disciplinare, e può essere considerato ai fini della valutazione di professionalità e della nomina o conferma agli uffici direttivi e semidirettivi.”

la notevole mole di fascicoli arretrati pendenti, la non obbligatorietà del calendario del processo e delle sanzioni per la sua omissione con riferimento a tutti i processi, ecc. ecc. Le resistenze culturali attengono alla formazione del magistrato del personale e delle cancellerie, che molto spesso non hanno le capacità di organizzare rapidamente per più anni un singolo processo in rapporto con le altre cause pendenti. Peraltro, frequentemente, il compito di redigere il calendario di un singolo processo si presenta molto gravoso soprattutto se gestito con agende cartacee. Il pesante onere si percepisce, laddove si pensi che ogni singolo processo presenta una pluralità di attività da regolamentare e pianificare⁵; dette attività si intrecciano ovviamente con quelle degli altri processi. Inoltre, la questione si fa particolarmente complessa laddove un singolo processo venga meno, perché sopravvenga una causa di estinzione oppure perché le parti si concilino. Infine, vi sono eventi non prevedibili: l'impedimento del difensore (ad esempio si veda la recente normativa sulla gravidanza), l'assenza del testimone, la negligenza del consulente tecnico, ecc.

La penuria di mezzi è, poi, evidente, se si pensa che il magistrato non ha un ufficio da gestire o di cui si può avvalere: non c'è dipendenza tra la cancelleria e il magistrato. La penuria di mezzi si riscontra anche sull'assenza di strumenti informatici idonei a gestire questo insieme di dati di molteplici processi.

Si deduce che la non completa attuazione delle riforme non rinviene le proprie cause nella scarsa volontà dei magistrati di applicare il calendario del processo, ma in una impossibilità pratica.

4.I mezzi a disposizione.

Ad alcune delle carenze segnalate è possibile rimediare. Un'occasione è sicuramente fornita dall'assunzione del personale da adibire alla composizione del cosiddetto "ufficio del processo".

Tra le mansioni degli addetti all'ufficio del processo vi è, infatti, quella di supportare il magistrato nell'organizzazione dei fascicoli. Occorre riferire, purtroppo, che le forti carenze del personale di cancelleria hanno indotto il Ministero a elaborare una circolare nella quale si è specificato che il personale dell'ufficio del processo può essere impiegato per supporto di cancelleria⁶. Una simile specificazione in molti tribunali ha portato i direttori di cancelleria colmare le lacune organiche degli uffici con il personale dell'ufficio del processo, privando così i magistrati di un fondamentale supporto, che avrebbe consentito la gestione del calendario del processo.

Occorre, pertanto, concludere che, ancora una volta, l'attuazione del calendario del processo, al pari di altri istituti, è lasciata alla buona volontà e alle capacità dei singoli magistrati.

Anche gli applicativi informatici messi a disposizione dal Ministero non consentono al giudice di gestire la propria agenda in modo efficace, programmando puntuale e con relativa flessibilità adempimenti e incombenze del calendario di ciascun processo. Tra

⁵ nei miei anni di servizio ho constatato che anche le cause risolvibili in rito necessita uno di una programmazione delle attività:udienza di comparizione, ammissione prove, discussione/precisazione conclusioni, studio del fascicolo, scrittura del provvedimento.

⁶ si fa riferimento alla circolare 21 dicembre 2021 prot. m_dg.DOG.21/12/2021.0268670.U.

l'altro, come suggerito anche dal CSM⁷ e dalla recente introduzione del calendario dell'istruttoria dibattimentale nel processo penale⁸, sarebbe opportuno assicurare una gestione sequenziale dei calendari dei molteplici processi.

5. La Consolle del magistrato.

La Consolle del magistrato è l'applicativo informatico, che secondo il Ministero dovrebbe consentire al magistrato di gestire al meglio il calendario del processo.

Il software presenta più difetti che pregi. Tra i pregi c'è un elaboratore di testi, che, tra le varie funzioni, consente di inserire il calendario del processo sia nel corpo del provvedimento sia di fissarle nell'agenda del programma ancorché come appuntamenti e non come udienze.

I difetti del programma sono innumerevoli, perché l'agenda del programma è molto rigida, non consente di individuare degli spazi dedicati a tipologie di attività, non consente di distinguere tra le cause in base alla priorità o alla tipologia di incombente, non consente di gestire eventi non prevedibili al momento della predisposizione del calendario.

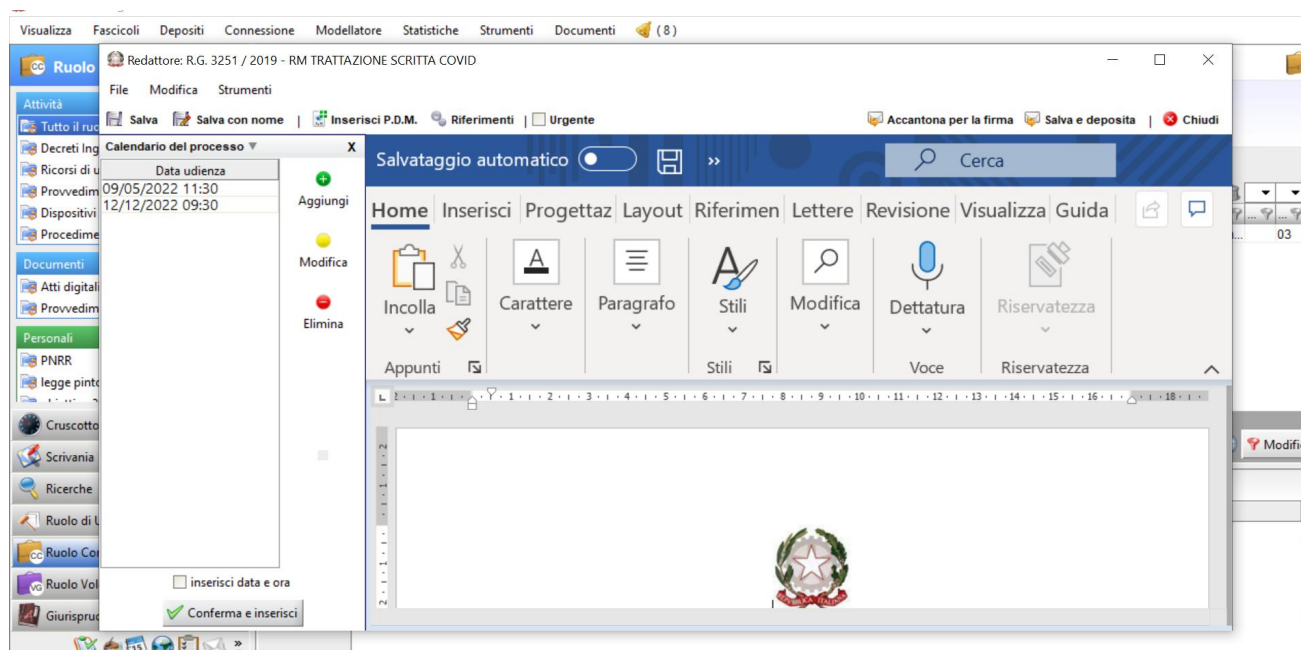


Figura 1 il calendario di Consolle

⁷ Si veda in proposito il Manuale Ricognitivo Delle Buone Prassi E Dei Modelli Di Organizzazione Più Diffusi Negli Uffici Giudiziari Italiani: Delibera del 7 luglio 2016 "Dalle buone prassi ai "modelli": una prima manualistica ricognitiva delle pratiche di organizzazione più diffuse negli uffici giudiziari italiani"; prec. delibere 27 luglio 2010 "Definizione, Rilevazione, Classificazione, Valutazione e Diffusione - Note metodologiche" e 16 marzo 2011 "Istituzione della Banca Dati Nazionale delle Buone Prassi", delibera del 17 giugno 2015 "Aggiornamento delle Buone Prassi presso gli Uffici giudiziari".

⁸ A pag. 29 della Relazione Finale E Proposte Di Emendamenti Al D.D.L. A.C. 2435 in data 24 maggio 2021 si legge, tra l'altro, che "La riaffermazione della regola generale della concentrazione del dibattimento in una sola udienza non va considerata quale pervicace - ma inutile e disincantata - rivendicazione di ciò che appare impossibile da realizzare in concreto; né l'istituzionalizzazione del calendario delle udienze rappresenta la mera codificazione di quanto già previsto dai protocolli diffusi sul territorio nazionale. Si tratta invece di due criteri che hanno un obiettivo ambizioso: quello di richiamare il legislatore delegato e i dirigenti degli uffici a sperimentare forme innovative di organizzazione delle udienze dibattimentali, che tengano conto della maggiore efficienza - dimostrata da diversi studi di analisi economica del diritto - della **trattazione dei casi in sequenza** e non in parallelo, sia in termini di capacità di definizione che di tempi di chiusura dei processi?"

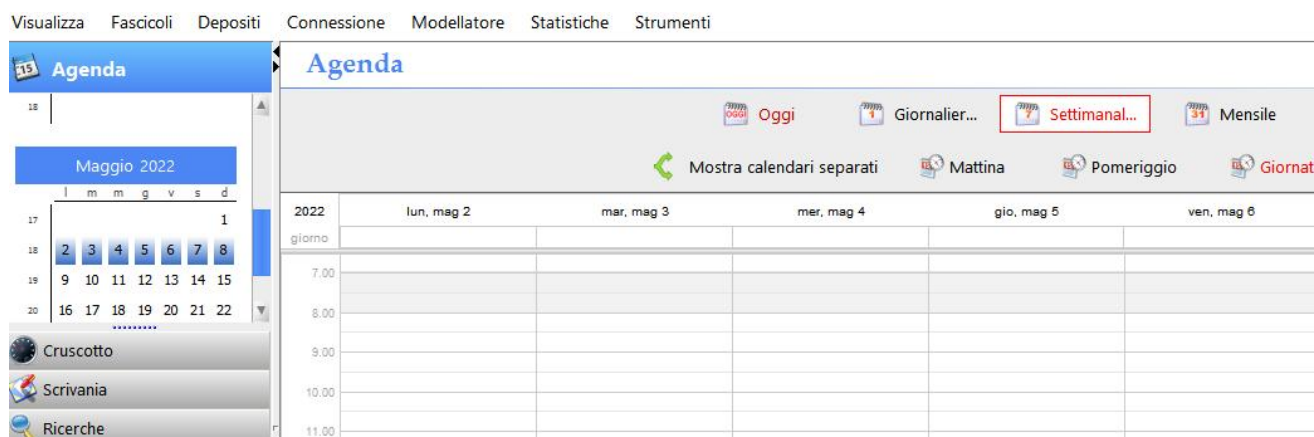


Figura 2 agenda di console

6. Progetto Themis: il software A-lex.

Per sopperire ai plurimi deficit dei software ministeriale e alle preoccupanti mancanze della DGSIA, alcuni tribunali e alcuni magistrati sono stati sperimentati software privati per la gestione del calendario del processo.

Il più funzionale alle esigenze richieste dal legislatore e che si connota per un'elevata flessibilità è il software A-lex, che è in grado di adattarsi al modo di lavorare del magistrato, alle esigenze degli avvocati e a quelle dell'utenza. Sicuramente la novità di grande rilievo di questo software è quella di essere dotato di un algoritmo che consente il lavoro sequenziale con i conseguenti benefici in termini di produttività. Si tratta di un software di cui il Ministero ha avuto in donazione il codice sorgente, ma che ancora non mette a disposizione di tutti i magistrati. Tra l'altro il programma è già predisposto per essere un complementare di Consolle. La sperimentazione del programma, partita nel 2009, ha raggiunto dei progressivi miglioramenti con la collaborazione dei magistrati che hanno aderito al progetto e che lo rendono un software immediatamente impiegabile nel lavoro quotidiano.

Va aggiunto che THEMIS⁹ è un progetto finanziato e avviato dalla Fondazione Giuseppe Pera nel novembre 2012, in collaborazione con ricercatori dell'Università di Bologna, Istituto Universitario Europeo, Northwestern University ed HEC Montreal.

Il software è stato sviluppato da una società di informatica specializzata in soluzioni innovative (CNC) e si basa sugli studi del professor Andrea Ichino¹⁰. L'iniziativa non ha fini commerciali ed i magistrati interessati possono partecipare gratuitamente.

Il software consente di individuare degli spazi dedicati a ciascuna attività, distinguendo in base alla tipologia di incombente e alle priorità. Consente di stabilire delle scadenze e nel momento della programmazione individua automaticamente il giorno da inserire nel

⁹ <http://www.progettothemis.it/home.aspx>

¹⁰ Segnalo da ultimo Consigli per Cartabia: un software per accelerare la giustizia civile in Il Foglio, 23 Settembre 2021 che si aggiunge alla oramai ventennale bibliografia del Professore. In questa sede voglio riportare alcune considerazioni tratte da Giudici in affanno del 05/05/2009, in annuario di diritto comparato e di studi legislativi, edizioni ESI 2012 pag. 31: <<Il marinaio che vede entrare acqua da una falla nella chiglia deve cercare di chiudere la falla, ma prima ancora deve ben organizzarsi per pompare fuori dalla barca almeno tanta acqua quanta ne entra senza farsi prendere dall'affanno. E simile la situazione del magistrato che ` poco pu`o fare per ridurre la dimensione della falla che porta tutti giorni sul suo tavolo nuove controversie da giudicare, ma molto pu`o fare per organizzare il suo lavoro in modo tale da mantenere "l'acqua nella barca sotto il livello di guardia".>>.

calendario che si sta programmando. Il programma è elastico nel senso che consente al magistrato di apportare delle modifiche manualmente, che comunque saranno rielaborate dal software tramite l'algoritmo che lo connota. Il software opera attraverso il browser e consente un'elevata sicurezza nel trattare i dati dei processi, avendo un sistema di sicurezza analogo a quello del home banking e fondandosi sull'anonimizzazione di alcune informazioni che consentirebbero di individuare a terzi estranei di dati sensibili. Peraltro, laddove fosse integrato tra gli applicativi ministeriali sarebbe destinato a operare sulla rupa (eventualmente con VPN).
Ciò posto intendo mostrare alcune immagini del software A-lex.



Figura 3 la maschera iniziale

Figura 4 la maschera di programmazione del calendario

7. Google calendar e koalendar.

Per redigere piuttosto agevolmente un calendario in modo simile ad A-lex, ancorché non pienamente equivalente soprattutto nell'efficienza nella funzionalità, il magistrato potrebbe avvalersi di Google calendar congiuntamente all'estensione Koalendar, che

sarebbe opportuno acquistare nella versione premium onde fruire di tutte le funzionalità¹¹.

La prima è l'applicazione di Google che consente di gestire una agenda personale o di lavoro, nonché una pluralità di calendari. La seconda è un'applicazione complementare a quella di Google calendar che ha funzione di booking: consente di prenotare degli appuntamenti nell'ambito di calendari e spazi predisposti dal titolare di Google calendario.

Tuttavia, nonostante le due applicazioni siano abbastanza duttili ed elastiche, nonché semplici da utilizzare, rispetto ad A-lex sarebbero prive di specificità con il lavoro del magistrato, non sarebbero complementari alla Consolle e non sfrutterebbe il potente algoritmo su cui si fonda il programma di A-lex.

Seguono alcune immagini di Google calendar e di Koalendar.

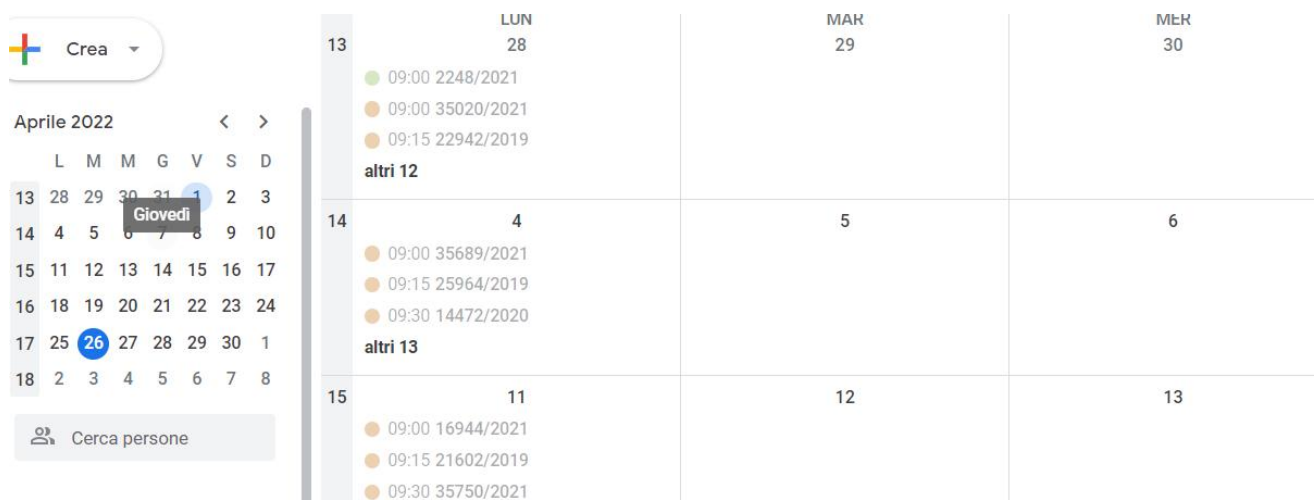


Figura 5 Google calendar

¹¹ Detta soluzione si impone peraltro in attesa che il Ministero decida di acquistare le licenze Google workshop oppure l'azienda di Google decida di consentire l'acquisto di Google workshop individual anche in Italia. Laddove questa applicazione un giorno fosse messa a disposizione, il magistrato potrebbe sfruttare anche delle funzioni aggiuntive di Google calendar che consentono proprio la regolamentazione degli spazi di lavoro tramite prenotazione.

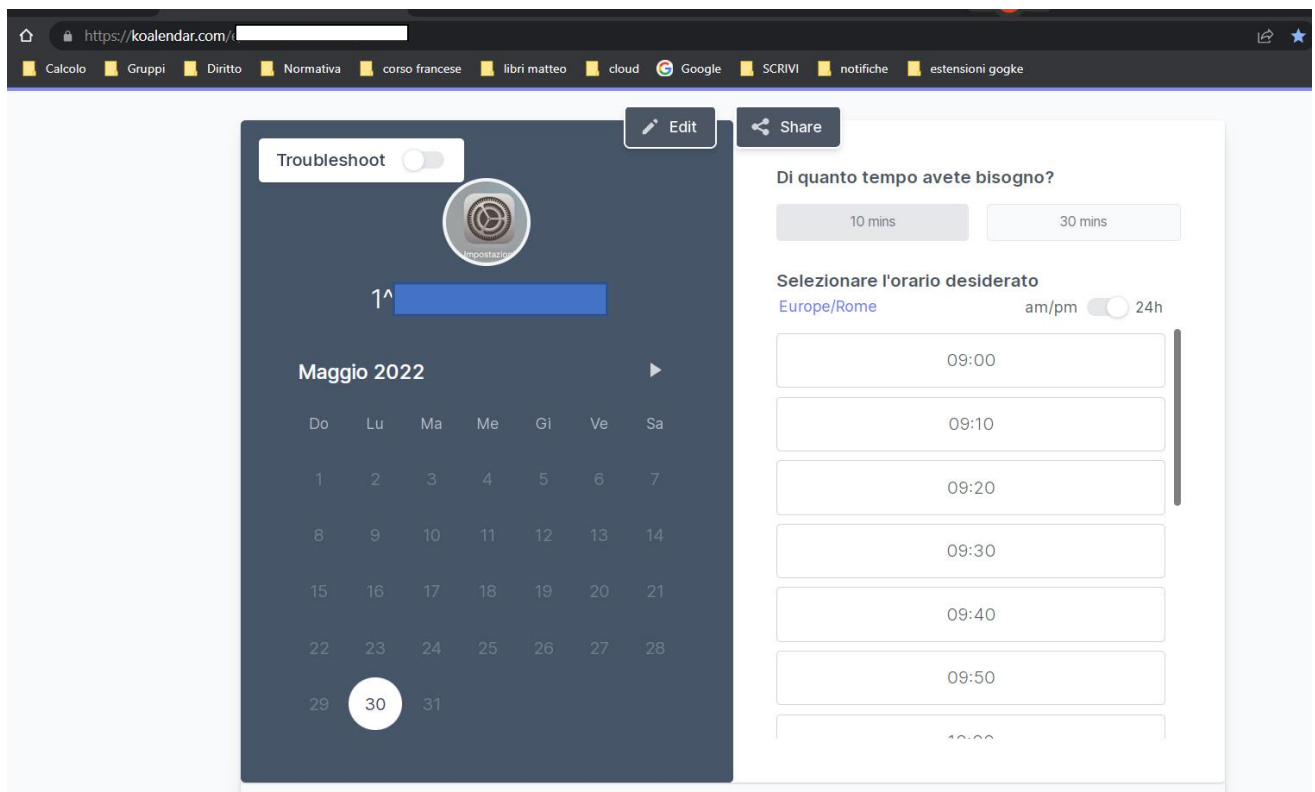


Figura 6 una delle pagine di booking privato che si possono programmare con Koalendar